

- |   |  |
|---|--|
| 21. Cannetti Antonio, notaio.                                       | 30. Grondoni Ernesto.                        |
| 22. Giustinian Augusto (estensore del giornale Sior Antonio Rioba). | 31. Fabris Domenico (già Deputato centrale). |
| 23. Levi dott. Cesare (estensore del Libero Italiano).              | 32. Sirtori (prete Lombardo).                |
| 24. Stadler Augusto.  | 33. Serena Leone.                            |
| 25. Lanza Marco.  | 34. } Fratelli Da Mula, nobili.              |
| 26. Ponzoni Pietro.   | 35. }  |
| 27. Soler Giuseppe.   | 36. Bellinato Angelo.                        |
| 28. Mattei Giacomo, avv.  | 37. Manetti Dario, notaio.                   |
| 29. Bernardi Giuseppe, avv.   | 38. Lazaneo, sacerdote.                      |
|   | 39. Manzini, ingegnere.                      |
|   | 40. Caffi, impiegato.                        |

Dalla Commissione governativa.

GIOVANNI CORRER, *Podestà*.

DONA'	MEDIN
MICHIEL	MARZARI
GIUSTINIANI	IVANCICH

MARSICH — GORI — TRIFFONI — MOLIN — PRIULI  
ERRERA — GIOVANELLI — CALUCI.

*Il segr. LICINI.*

24 Agosto.

### AL POPOLO VENEZIANO.

Noi non ci rivedremo forse mai più sulla terra. Accogliete l'addio di chi vi ha schiettamente amati, senza fine nè di vanità, nè di lucro; di chi voi amaste perchè credevate ch'egli voleva con sincerità il vostro bene. Io vi lascio dolente non de' miei ma de' vostri dolori che ho sentiti nell'anima con ammirazione e pietà; i quali sentirò anche lontano. Questo mi consola, che nella speranza e nella sventura vi siete sentiti italiani, vi siete meglio conosciuti e affratellati tra voi; che avete con ordine e senno esercitato il vostro diritto di sovrani legittimi di voi stessi; che coi sacrificii e con le virtù vostre avete meritata la gratitudine d'Italia e la stima del mondo. E ve la saprete, spero, mantenere; e non vi pentirete dell'aver desiderato l'onore della patria vostra; e pregherete Dio che colle nuove calamità innalzi le anime vostre e vi faccia meritevoli di destini migliori. Non odiate nemmen coloro che vi fanno del male, e che sono più infelici di voi. Non vi avvilitte dinanzi ad essi; ed eglino vi onoreranno in cuor loro, e disprezzeranno quei disgraziati, che per brama di guadagno scellerato, o per paura turpe, o per abietto orgoglio, o per inumana vendetta si getteranno sotto a' lor piedi perchè li calpestino, e godranno del veder calpestati i proprii fratelli. Pensate che tocca a voi sostenere in faccia al mondo l'onore del